

Poliziotti scagionati: «Si sta smascherando la pagliacciata»

CESENA

«Quello letto due giorni fa dal gip Massimo De Paoli, con il non luogo a procedere per i tre poliziotti del Commissariato di Cesena che erano stati accusati di calunnia da Filippo Narducci, è un provvedimento importante: un tassello che assieme ad altri sta mettendo pian piano assieme il puzzle della verità, per smascherare una pagliacciata che sta andando avanti da troppo tempo».

Gianni Tonelli, ormai "solo" segretario generale aggiunto del Sap (sindacato di polizia), abbandona un attimo l'aula della Camera dei Deputati, dove siede sugli scranni della Lega, dopo le elezioni dello scorso 4 marzo.

L'onorevole Tonelli ci tiene a commentare il nuovo sviluppo di un caso che da "capo sindacalista Sap" ha seguito sempre da vicino.

«Mi dispiace che i lavori in aula ora mi impediscano di seguire le udienze. Ma in futuro sarò ancora a Forlì, a fianco dei miei colleghi. Su questa storia, l'ho già det-

to, sono intenzionato a scrivere un libro».

Per Tonelli le accuse ai poliziotti del Commissariato di Cesena spesso hanno rappresentato lo stereotipo dell'assurdo, per le dinamiche che si trovano ad affrontare i sindacati di polizia.

«Sta pian piano emergendo una realtà inquietante rispetto a quella che voleva essere spacciata come cosa vera, ma solo perché elaborata dal punto di vista mediatico. In questi giorni si è visto che, mentre si fanno richieste di danni per esposizione mediatica, sarebbero stati gli stessi che si presentano come parti offese a chiedere l'intervento dei media. Poi è finalmente finita la storia della calunnia. Mi pareva incredibile che una persona non potesse nemmeno difendersi con il lavoro del suo avvocato. Per fortuna pian piano la verità sta venendo a galla».

Tonelli promette di farsi trovare ancora presente, a sostegno dei colleghi degli agenti cesenati, nonostante il nuovo

ruolo che gli è stato affidato dagli elettori: «Quando sono stato eletto, ho lasciato la segreteria generale del Sap. Sono ancora segretario generale aggiunto, ma ho dato le dimissioni perché non volevo dare l'impressione di essere un "accaparra-polto-ne". Il fatto di essere in Parlamento non mi impedirà però di continuare a seguire questa battaglia di giustizia. Anzi, prometto che a settembre, per le prossime udienze, chiederò una licenza ai capigruppo per poter essere in aula a Forlì, ad assistere».

Gianni Tonelli esulta e promette di sganciarsi dal Parlamento per le prossime udienza



Peso: 19%